



NOTA per il Consiglio di amministrazione del 3 febbraio 2022

PREMESSA

Le seguenti note vanno intese come un primo contributo al piano di azione su cui la Fondazione vuole impegnarsi nel suo primo di attività. Si tratta, come è evidente, dell'indice di un programma che ha lo scopo di identificare alcuni indirizzi di lavoro e una metodologia, da affinare e sviluppare con maggiore dettaglio dopo un confronto con il Consiglio e con l'Advisory Board. I temi elencati vanno considerati come altrettanti progetti da definire ulteriormente per quanto riguarda contenuti, modalità operative, scadenze e risorse necessarie. Questo, appunto, dovrà essere il compito delle prossime settimane.

Una volta approvato nelle sue linee generali e di dettaglio il programma andrà attivato con la partecipazione e il sostegno dei partecipanti, ponendo particolare attenzione all'esigenza di dedicare le prime iniziative alla presentazione della fondazione e della sua missione presso un pubblico ampio e articolato di soggetti locali. Lo scopo ultimo della fondazione consiste, infatti, nel contribuire allo sviluppo della Val di Fiemme, con una visione che integri e persegua la sintesi tra aspetti sociali, culturali ed economici. Pertanto, il lavoro della fondazione deve poggiare in primo luogo sull'attivazione di risorse del territorio, espresse e inespresse, ampliando la partecipazione alle sue attività con il coinvolgimento progressivo di un numero crescente di ambienti e competenze diverse.

DUE REGISTRI

Il programma della fondazione, specialmente in una prima fase, dovrà unire due registri: quello culturale e quello progettuale. L'attività culturale ha lo scopo di creare una visione condivisa riguardo alle principali sfide che la Val di Fiemme sarà chiamata ad affrontare nei prossimi anni, tracciando un percorso che aiuti a identificare temi, criticità, e obiettivi verso cui orientare l'azione. Tenendo conto che il futuro sarà sempre più condizionato da una serie di interdipendenze che rendono difficile – se non impossibile – pensare al territorio fiemmese senza una comprensione più larga delle condizioni di contesto. Vale a dire, una comprensione dei grandi mutamenti che a livelli diversi interessano territori piccoli e grandi, con processi che imporranno di adottare nuove strategie e nuovi strumenti nella gestione delle attività economiche, nella cura dell'ambiente naturale, nello sviluppo delle comunità. Gli effetti di questi processi – che, come si è visto anche di recente, possono essere innescati da cause distanti o imprevedibili – si trasferiscono sempre più velocemente e capillarmente, senza risparmiare nessun luogo. Gli esempi della pandemia o di Vaia sono indicativi di quanto in futuro conterà sempre di più l'abilità di far fronte a nuove crisi con lo sviluppo di capacità di ripresa e di gestione delle fragilità. Queste capacità non si sviluppano senza un investimento in intelligenza, cultura e educazione. Pertanto, questo primo registro ha un ruolo determinante e dovrà accompagnare stabilmente tutto il percorso della fondazione.

La dimensione progettuale (il secondo registro), avvalendosi di questa capacità riflessiva e della visione comune che ne deriva, ha invece il compito di individuare degli interventi operativi su cui coalizzare energie e risorse per affrontare snodi rilevanti per uno sviluppo locale concepito come equilibrio tra principi di sostenibilità economica e sociale. I progetti hanno valenza economica, richiedono l'identificazione di risorse a cui attingere sia nella fase dell'investimento iniziale sia in quella della successiva gestione, comportano la scelta di modelli organizzativi e di *governance*, si basano su partenariati stabili e ben calibrati. In altre parole, ai progetti bisogna guardare come altrettante attività a contenuto imprenditoriale (non importa se finalizzate al lucro o orientate principalmente a scopi di interesse generale), in cui la fondazione funge da soggetto attivatore e promotore, ma che per la relativa implementazione potranno anche avere bisogno di veicoli appropriati e autonomi.

CINQUE AREE TEMATICHE

Il programma della fondazione si fonda su una visione integrata dei diversi fattori che contribuiscono allo sviluppo sostenibile della Val di Fiemme. Pertanto, comprende lo sviluppo parallelo di diversi filoni di interesse, e delle relative connessioni. Ciascuna area va considerata dal punto di vista del contributo che può fornire al rafforzamento di un'identità di valle basata su valori di sostenibilità ambientale e sociale, e su una consapevolezza di comunità che ha radici in valori condivisi. Ai fini di una comunicazione immediata e comprensibile, si possono individuare cinque indirizzi, che corrispondono ad altrettante "parole chiave" del piano di azione della fondazione:

- comunità sostenibile (le prospettive per la transizione ecologica)
- comunità intraprendente (i fattori di sviluppo dell'economia locale)
- comunità solidale (le condizioni per incrementare il capitale sociale)
- comunità creativa (la cultura come risorsa primaria)
- comunità accogliente (il posizionamento dell'offerta turistica)

Ciascuna area si presta ad essere trattata utilizzando entrambi i registri sopra citati. Per ciascun indirizzo è opportuno prevedere un percorso riflessivo, articolato in incontri pubblici e occasioni di approfondimento più mirate, che permettano di mettere a fuoco il quadro concettuale, le sfide, gli elementi in campo, il contesto generale e locale in cui si opera, e ogni altro elemento utile a "definire la scena". Al tempo stesso, per ogni indirizzo è necessario individuare uno o più progetti operativi che, partendo dal quadro culturale, identifichino azioni concrete su cui intervenire per dare attuazione ad una strategia di sviluppo sostenibile locale.

AGENDA PUBBLICA

La fondazione, data la recente costituzione, necessita di uno specifico impegno di presentazione pubblica che proseguirà nel tempo con l'obiettivo di farsi presente al maggior numero di soggetti interessati, ma che nella prima fase di avvio richiede un'attenzione maggiore e uno specifico investimento di energie e tempo.

Nei prossimi quattro-cinque mesi gli sforzi dovrebbero essere orientati verso:

- l'organizzazione di alcuni incontri pubblici in cui trattare contenuti collegati alle aree tematiche di cui sopra. Si potrebbe, in questo senso, prevedere di organizzare prima dell'estate tre incontri (ciascuno con la presenza di un keynote esperto che introduca il tema e un "mediatore" della fondazione che aiuti a collocarlo

all'interno del contesto locale) con una proposta di argomenti che potrebbe essere la seguente:

- a. gli "ingredienti" materiali e immateriali dello sviluppo locale
 - b. la domanda di sostenibilità che interroga le imprese
 - c. il ruolo dell'economia sociale tra pubblico e privato
- la definizione di un piano di comunicazione essenziale che permetta la presentazione istituzionale della fondazione e la diffusione dei contenuti trattati nel corso degli incontri pubblici, allo scopo di creare conoscenza e consenso attorno allo scopo delle iniziative. Componenti base di tale dovrebbero essere:
- a. un sito web statico
 - b. un canale social alimentato con frequenza almeno settimanale.

La gestione dei contenuti della comunicazione dovrebbe far capo a una o più risorse interne che avrebbero anche il compito di seguire tutte le diverse attività, mantenendo traccia delle discussioni e patrimonializzando gli elementi di conoscenza accumulati nel percorso a beneficio di tutti i partecipanti.

CANTIERI DI PROGETTO

Quanto al secondo registro, il piano di azione prevede l'attivazione di alcuni gruppi di lavoro con la partecipazione di membri della fondazione e invitati esterni, aventi l'obiettivo di affrontare con approfondimenti verticali temi di rilevanza progettuale per lo sviluppo economico e sociale della Valle. Ciascun cantiere affronterà un argomento sotto il profilo delle opportunità realizzative e delle condizioni operative, impegnandosi a definire in tempi contenuti e con un'agenda di incontri ravvicinati la fattibilità o meno delle ipotesi progettuali.

Ciascun gruppo sarà chiamato ad approfondire una singola idea progettuale seguendo una logica "stop or go": se in un arco di tempo relativamente breve la valutazione degli elementi raccolti non approda alla convinzione che il progetto sia perseguibile, l'attività di studio viene interrotta e le risorse di tempo dei partecipanti sono dedicate ad altri approfondimenti progettuali.

Come prima attuazione di questo ambito di lavoro, la fondazione affronterà tre temi:

1. candidatura Green Community (bando del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie) e opportunità derivanti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, dalla Strategia energetica nazionale, e dalla Strategia nazionale per l'economia circolare
2. iniziativa sulla residenzialità per attrarre lavoratori qualificati (ovvero lo studio di un investimento pubblico-privato per un progetto di housing a condizioni calmierate per favorire l'insediamento di residenti temporanei impiegati presso le imprese locali)
3. interventi per favorire lo sviluppo di soluzioni di mobilità sostenibile (analisi finalizzata al miglioramento delle soluzioni di trasporto disponibili per residenti e non residenti al fine di qualificare il territorio come realtà di eccellenza quanto a sostenibilità ambientale

INFRASTRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la realizzazione delle attività qui elencate è necessario lavorare ad un modello organizzativo disegnato su tre livelli:

- un segretariato permanente, composto da un nucleo stabile di coordinamento e promozione, al quale fanno capo le attività di programmazione generale, segreteria societaria e comunicazione
- gruppi di lavoro a geometria variabile, da attivare sulle singole attività con risorse messe a disposizione *pro bono* dai partecipanti, risorse del segretariato, ed eventuali collaborazioni specialistiche esterne
- una rete di “attivisti” composta da stakeholder locali (di cui si rende opportuna una “mappatura”) e expat (originari della Val di Fiemme che risiedono e lavorano altrove ma sono interessati a contribuire al progetto attraverso la propria rete di contatti e conoscenze). Questo terzo livello ha la funzione di attingere idee e energie anche al di fuori del perimetro dei soggetti che partecipano direttamente alla vita della fondazione, e può essere un canale di “reclutamento” di nuove risorse specialmente tra giovani. Alla creazione di questa rete va dedicato un impegno specifico, che richiederebbe tempo ed energie aggiuntive rispetto a quanto richiesto al segretariato e ai cantieri di progetto. L’impostazione dovrebbe essere di tipo “associativo” e richiede pertanto di individuare uno o più animatori, possibilmente scelti tra giovani con capacità di leadership.